



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

L'uomo del passato

Ai delegati arrivati dalla provincia coi figli per mano hanno dato un attestato con scritto «io c'ero», tipo cartolina ricordo della visita al Papa per l'anno santo. A differenza dei pellegrini questi hanno avuto trasporto vitto e alloggio pagato per l'intera durata del soggiorno, sono stati trasferiti non a San Pietro ma in un posto in mezzo al nulla della periferia romana, seduti col kit del delegato davanti a un palco tipo concerto degli U2. Votazioni per acclamazione. Colonna sonora di Domenico Modugno, intermezzi di Apicella. A metà strada fra gli anni Sessanta e la fantascienza politica: il futuro come lo si immaginava mezzo secolo fa. Eccolo, dunque: un posto di mezzo fra il villaggio globale e lo strapaeese. L'isola del Famoso. Il Grande Fratello Silvio Berlusconi punta al 51 per cento dei consensi e la notizia è che moltissimi ci credono, gli credono. L'Italia è sul punto di assecondarlo. Siamo già al 43,2, dice. Entusiasmo in platea e del Paese in diretta quasi unificata tv. Una sorta di incantamento collettivo per un uomo senza età, nemico del passare del tempo, rimasto fermo con ostinazione non solo grazie agli artifici chirurgici ai suoi trent'anni. L'ossessione per il comunismo, Stalin e Pol Pot, l'amico Craxi. Il sorriso da venditore. Il disprezzo del dissenso, del confronto. Le frasi sussurrate nell'orecchio ad Annagrazia Calabria, vestale ventisettenne, e alle donne tutte, di ogni età. Il vero uomo, l'eroe. Così lo ha chiamato uno

dei quattro giovani saliti sul palco: un eroe. Le parole di Berlusconi le leggerete nelle nostre pagine. Qui ecco quelle dei ragazzi chiamati a rappresentare il futuro. Giada dice ci arruoliamo nel popolo della libertà. Ci arruoliamo. Più donne al lavoro e meno femministe in tv, dice anche. Alessia, 19 anni: non mi piacciono i compagni di scuola di sinistra, per fortuna abbiamo Silvio. Il ragazzo di Acerra lo ringrazia per il termovalorizzatore e lo chiama eroe. Annagrazia Calabria, deputata junior, quasi piange di emozione. Berlusconi saluta Stefania Craxi, «figlia e degna erede di un mio carissimo amico». Poi parla un'ora, discorso rodato. Poi chiama gli alleati e i soci: De Gregorio, Dell'Utri, Mussolini, Giovanardi, La Russa. In prima fila applaude Fini. Si resta, a fine discorso, con la sensazione di aver assistito a uno show preparato con cura da professionisti dello spettacolo che vivono in un paese diverso da quello in cui viviamo noi. È davvero questo il destino che ci aspetta? Finire tutti a far da comparse nel reality delle illusioni e delle menzogne? È davvero pronta la maggioranza degli italiani a farsi incantare, domandano sbalorditi i colleghi della stampa straniera. La risposta non è degli editorialisti. La risposta è a voi. L'avete visto, sentito? Daremo ai nostri figli un futuro così? E cosa gli diremo, poi: dove gli diremo che eravamo stati nel frattempo?

Il governo ha varato il nuovo testo sulla sicurezza sul lavoro nel segno della deregulation: fate un po' come vi conviene e pazienza per i poveracci che ci restano secchi. I salari sono fermi al 1993, proprio come il premier che nel frattempo però ha avuto diversa fortuna. Pietro Ingrao compie 94 anni, dice: «Berlusconi ha vinto soprattutto per la debolezza e gli errori dei suoi avversari. È un uomo del passato la sua è una destra vecchia». Leggete l'inchiesta di Roberto Rossi su Scientology. È il giorno giusto.

Oggi nel giornale

PAG.24-25 ■ MONDO

L'allarme di Obama: Al Qaeda prepara attacchi agli Usa



PAG.22-23 ■ L'INTERVISTA

Ingrao: la sinistra non sta bene per fortuna c'è Obama



PAG.28-31 ■ L'INCHIESTA

Scientology, furboni galattici Ecco dove sono infiltrati



PAG. 16 ■ L'INTERVISTA

Fine-vita, Pera: perché ho votato no

PAG. 17 ■ ITALIA

Giornalisti, siglato il contratto

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Lavoro, varata legge contro la sicurezza

PAG. 38-39 ■ L'INEDITO

Ejzenstejn, dall'epopea alla tragedia

PAG. 47 ■ SPORT

La Formula uno al via tra le polemiche

Da figlia di un operaio a moglie del presidente. La storia di una donna che non ha rinunciato a voler cambiare il mondo.



Elizabeth Lightfoot
MICHELLE OBAMA
First lady della speranza
Prefazione di Concita De Gregorio